

7.2 Analisi bivariata

Per ogni variabile appartenente alle diverse categorie individuate (Sezione anagrafica, Socialità, Autonomia, Attività svolte e Tempo libero, Situazione generale) sono state cercate le eventuali associazioni con altre variabili scelte seguendo criteri logici.

Alcune variabili sono state modificate per aumentare la robustezza dell'analisi statistica.

Tipo di handicap: dalla variabile con cinque modalità (handicap fisico, mentale, fisico-mentale, fisico-sensoriale e mentale-sensoriale) si è passati alla variabile con tre modalità (handicap fisico, mentale e fisico-mentale) includendo le persone con handicap fisico-sensoriale nella classe degli handicap fisici e, analogamente, le persone con handicap mentale-sensoriale nella classe degli handicap mentali; tale scelta è stata motivata dall'esiguo numero degli appartenenti alle due categorie "accorpate" (7 persone in tutto).

Livello di istruzione: la variabile che considerava il *Titolo di studio* (6 modalità) è stata modificata raggruppando le modalità e introducendo il livello di istruzione: basso (nessun titolo di studio e licenza elementare), medio (licenza media) e alto (oltre la terza media, diploma superiore e laurea).

Provenienza da casa: la variabile *Provenienza* è stata sostituita dalla variabile dicotomica *Provenienza da casa* che prevede la modalità "sì" per coloro che provengono dal domicilio o da

un'altra comunità alloggio, e “no” per coloro che provengono dalla strada, da istituti, da ospedali o da altre strutture analoghe. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di capire le differenze di comportamento e di adattamento tra coloro che provengono da ambienti di vita familiare, e coloro che invece provengono da strutture totalmente differenti.

7.2.1 Sezione anagrafica

Sono state cercate innanzi tutto le eventuali relazioni all'interno delle variabili anagrafiche per controllare, nelle sezioni successive, le associazioni spurie.

E' stata trovata una relazione importante tra il *Tipo di handicap* e il *Livello di istruzione* (Coefficiente di contingenza 0.41, $p < 0.0000$). Le persone con un handicap fisico hanno un grado di istruzione medio-alto (non hanno limiti di tipo intellettuale); le persone con handicap mentale raggiungono livelli medi di istruzione, e i disabili fisici-mentali conseguono titoli di studio bassi in seguito alla compresenza di diversi limiti dovuti ai vari handicap (vedi Tabella 7.5)

Tabella 7.5 - Disabili nelle Comunità alloggio secondo il Livello di istruzione e il Tipo di handicap (%)

Livello di istruzione	Tipo di handicap		
	fisico	fisico-mentale	mentale
alto	36,8	5,9	4,0
medio	42,1	29,4	54,7
basso	21,1	64,7	41,3
Totale	100	100	100

E' stata riscontrata una relazione appena significativa tra il *Tipo di handicap* e il *Sesso* (Chi quadro 6.69 $p < 0.035$) e tra il *Tipo di handicap* e l'*Età* (F 3.40 $p < 0.035$). I disabili fisici sono in prevalenza femmine, mentre, i disabili fisici-mentali e mentali sono per lo più maschi. Per quanto riguarda l'età abbiamo rilevato che le persone con handicap fisico hanno mediamente 42 anni; le persone con handicap fisico-mentale hanno in media 37 anni contro i 36 anni di coloro che hanno un handicap mentale.

Per quanto riguarda il *Livello di istruzione* e la *Provenienza da casa*, la relazione statisticamente significativa (Chi quadro 8.35 $p < 0.015$) evidenzia come chi provenga da ambienti familiari abbia un'istruzione più alta di coloro che provengano da istituti, ospedali o dalla strada; ciò è probabilmente dovuto alla maggiore importanza data all'istruzione e alla maggiore possibilità di studiare per chi abita nel primo tipo di strutture (vedi Tabella 7.6).

Tabella 7.6 - Disabili nelle Comunità-alloggio secondo la Provenienza e il Livello di istruzione (%)

Livello di istruzione	Provenienza da casa	
	no	si
alto	6,9	11,6
medio	37,9	55,1
basso	55,2	33,3
Totale	100	100

C'è un'associazione statisticamente significativa anche tra *Livello di istruzione* ed *Età* ($F=8.21$ $p<0.0004$). Il sospetto che tale relazione sia dovuta ad un "effetto confounding" del tipo di handicap è confermato dal fatto che la significatività si annulla se la relazione viene controllata considerando tale variabile. Resta significativa la sola relazione nel caso di handicap mentale ($p<0.019$): all'aumentare dell'età diminuisce il titolo di studio. Ciò è dovuto, probabilmente, al maggior effetto che l'integrazione scolastica degli alunni disabili ha avuto, nel corso degli anni, sulle persone con handicap mentale.

C'è un'associazione appena significativa ($F 3.49$ $p<0.032$) tra il *Motivo di ingresso* e l'*Età*: coloro che entrano in Comunità alloggio perché lo richiede la famiglia hanno un'età media di 35 anni, coloro che entrano per seguire un progetto di autonomia hanno mediamente 37 anni contro i 42 anni di coloro che sono rimasti soli.

C'è una relazione diretta appena statisticamente significativa ($p = 0.14$ $p < 0.048$) tra l'*Età* e la *Permanenza* (all'aumentare dell'età aumentano gli anni di permanenza).

Da rilevare, infine, una relazione tra *Permanenza* e *Sesso* appena significativa ($p < 0.047$); le femmine hanno una permanenza media di 4,6 anni contro i maschi che la hanno di 3,4 anni.

7.2.2 Socialità

Le variabili appartenenti a tale gruppo sono: *Rapporti personali con parenti e amici*, *Rapporti telefonici con parenti e amici* (che rappresentano la socialità "esterna" alla Comunità-alloggio), *Accordo con gli operatori* e *Accordo con gli utenti* (che rappresentano la socialità "interna"). Le quattro variabili sono associate tra loro solo con le corrispettive: *Rapporti personali* e *Rapporti telefonici* sono associate con una significatività $p < 0.0000$; stessa significatività anche per *Accordo con gli operatori* e *Accordo con gli utenti*, ma non c'è relazione tra socialità esterna e interna.

Per le variabili relative alla socialità esterna sono state analizzate le relazioni con le variabili anagrafiche, con le attività svolte e con l'autonomia generale. Per la sola variabile *Rapporti personali con parenti e amici* si è cercata anche l'eventuale associazione con *Spostamenti esterni* e *Luogo di provenienza* per

capire se il fatto di sapersi muovere all'esterno o di provenire da un luogo diverso dal comune della Comunità- alloggio possa influire sulla frequenza dei contatti personali.

Per quello che riguarda i *Rapporti personali* è stata trovata un'associazione statisticamente significativa ($p < 0.0011$) con il *Livello di istruzione*: all'aumentare del titolo di studio, aumenta la frequenza dei rapporti personali.

Vi è una relazione statisticamente significativa anche con il *Tipo di handicap* ($p < 0.006$): le persone con handicap fisico hanno rapporti personali più frequenti rispetto alle persone con handicap mentale o fisico-mentale. Ciò sembra dovuto, però, all'associazione tra *Livello di istruzione* e *Tipo di handicap* vista prima ($p < 0.0000$), infatti, la significatività si annulla se controlliamo la relazione stratificando secondo il livello di istruzione.

Chi proviene da casa o da un'altra Comunità- alloggio ha rapporti personali più frequenti rispetto a coloro che provengono dagli altri tipi di strutture ($p < 0.031$); ciò sembra suggerire, ancora una volta, come l'ambiente di tipo familiare sia più socializzante e stimolante.

E' stata riscontrata un'associazione statisticamente significativa con il lavoro ($p < 0.025$) e con il fatto di non compiere nessun tipo di attività ($p < 0.048$); chi lavora ha rapporti personali più frequenti, mentre chi non svolge nessuna attività ha anche scarsi rapporti personali con amici e parenti. Ci sembra importante sottolineare come il lavoro, oltre ad essere

gratificante e strumento di indipendenza, è anche veicolo di una maggiore socialità.

Nessuna relazione statisticamente significativa è stata evidenziata con il grado di autonomia o con la capacità di compiere spostamenti esterni; ciò sembra indicare che i rapporti personali sono determinati da risorse individuali e non da abilità legate all'indipendenza.

Anche i *Rapporti telefonici*, risultano significativamente associati con il *Livello di istruzione* ($p < 0.008$): all'aumentare del titolo di studio aumentano i contatti telefonici (tabella 7.7).

Tabella 7.7 - Disabili nelle Comunità-alloggio secondo il Livello di istruzione e i Rapporti personali e telefonici (%)

Rapporti personali	Livello di istruzione		
	alto	medio	basso
quotidiani	42,9	13,6	7,4
settimanali	38,1	56,3	46,9
mensili	19,0	16,5	18,5
occasionalmente	0,0	11,7	21,0
mai	0,0	1,9	6,2
Totale	100	100	100

Rapporti telefonici	Livello di istruzione		
	alto	medio	basso
quotidiani	52,4	27,2	17,3
settimanali	33,3	44,7	33,3
mensili	9,5	6,9	9,9
occasionalmente	4,8	10,7	17,3
mai	0,0	10,7	22,2
Totale	100	100	100

Con il *Tipo di handicap* c'è la stessa relazione evidenziata con i *Rapporti personali*, ma in questo caso non è significativa.

Coloro che non provengono da strutture di tipo familiare (così come per i *Rapporti personali*) hanno meno rapporti telefonici ($p < 0.012$); coloro che lavorano hanno contatti telefonici più frequenti rispetto a chi non lavora ($p < 0.041$).

Tabella 7.8 - Riassunto delle associazioni nella sezione SOCIALITA'

<u>Rapporti personali</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
rapporti telefonici	0,70	$p < 0,000$	all'aumentare dai rapp. personali aumentano anche quelli telefonici
livello di istruzione	0,33	$p < 0,001$	all'aumentare del titolo di studio aumentano i contatti personali
provenienza da casa	0,22	$p < 0,031$	chi proviene da casa ha contatti personali più frequenti
lavora	0,23	$p < 0,025$	chi lavora ha maggiori rapporti personali
nessuna attività	0,21	$p < 0,048$	chi non compie nessuna attività ha meno rapporti personali
<u>Rapporti telefonici</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
istruzione	0,31	$p < 0,008$	all'aumentare del titolo di studio aumentano i contatti telefonici
provenienza da casa	0,24	$p < 0,012$	chi proviene da casa ha contatti telefonici più frequenti
lavora	0,22	$p < 0,041$	chi non lavora ha meno rapporti telefonici
autonomia	7,47 F	$p < 0,000$	all'aumentare dell'autonomia aumentano i rapporti telefonici
<u>Accordo con gli utenti</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
accordo con gli operatori	0,63	$p < 0,000$	all'aumentare dell'una aumenta anche l'altra variabile

Contrariamente a quanto succedeva per i *Rapporti personali* e a quello che ci si aspettava, per i *Rapporti telefonici* c'è un'associazione statisticamente significativa con il *Grado di autonomia* ($p < 0.0000$), con punteggi medi che vanno dal 2.6 per coloro che non hanno mai rapporti telefonici, fino a 4.7 per coloro che li hanno quotidiani.

Per le variabili che evidenziano l'accordo interno alla Comunità- alloggio, sono state considerate le relazioni con le usuali variabili anagrafiche e la variabile relativa all'autonomia generale; nessuna delle variabili è risultata statisticamente significativa né con l'accordo con gli operatori né con l'accordo tra gli utenti; ciò induce a pensare che tali variabili siano determinate da fattori caratteriali personali legati alla singola storia di vita.

Per un riassunto sulle associazioni relative alla Socialità si può considerare la Tabella 7.8.

7.2.3 Autonomia

La sezione relativa all'autonomia interessa quattro variabili: *Attività domestiche*, *Cura personale*, *Spostamenti esterni* e *Uso del denaro*; le prime due riguardano l'autonomia all'interno della Comunità- alloggio, le altre due l'autonomia esterna ad essa.

Tutte le variabili sono *associate* tra loro e con l'autonomia generale (ottenuta come somma dei punteggi nelle variabili) con una significatività pari a $p < 0.0000$.

La variabile relativa agli *Spostamenti esterni* risulta statisticamente associata con il *Tipo di handicap* ($p < 0.017$); in particolare, sono meno autonomi i disabili fisici-mentali e i disabili fisici; tale risultato era atteso in quanto i disabili che

presentano un handicap fisico, hanno difficoltà ad uscire all'esterno a causa principalmente delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda la relazione con il *Livello di istruzione*, sembra esserci un andamento parabolico nei confronti degli *Spostamenti esterni*: è più indipendente chi ha un'istruzione media, seguito da chi ha un alto grado di istruzione ed è, infine, meno autonomo chi ha un livello basso di istruzione. Ciò è probabilmente dovuto all'interazione tra *Livello di istruzione* e *Tipo di handicap* (vedi tabella 7.5)

Per quanto riguarda il *Motivo di ingresso* ($p < 0.012$), sono più autonomi negli spostamenti esterni coloro che sono entrati in Comunità- alloggio per seguire un progetto di autonomia e coloro che sono entrati perché rimasti soli, sono invece meno autonomi coloro che sono entrati poiché lo ha richiesto la famiglia (vedi

Tabella 7.9 - Spostamenti esterni dei disabili nelle Comunità-alloggio secondo il Tipo di handicap e il Motivo di ingresso (%)

Tipo di handicap	Spostamenti esterni			Totale
	da solo	con assistenza	no	
fisico	12,0	73,7	2,6	100
fisico-mentale	11,8	82,4	5,9	100
mentale	42,7	56,7	0,7	100

Motivo di ingresso	Spostamenti esterni			Totale
	da solo	con assistenza	no	
richiesta della famiglia	23,2	72,5	4,3	100
rimasto solo	43,9	56,1	0,0	100
progetto di autonomia	43,2	56,8	0,0	100

tabella 7.9).

La variabile *Spostamenti esterni*, come ci aspettavamo, è associata anche con l'*Età* ($p < 0.0003$): coloro che non compiono spostamenti esterni hanno un'età media di 53 anni, coloro che li compiono con assistenza hanno mediamente 39 anni contro i 33 anni di quelli che si spostano da soli (anche nella popolazione "normale" all'aumentare dell'età diminuisce l'autonomia negli spostamenti esterni).

Analizzando le relazioni con la *Cura personale*, abbiamo trovato un'associazione statisticamente significativa con il *Livello di istruzione* ($p < 0.003$): più è alto il grado di istruzione più si è in grado di gestire la cura personale.

Non c'è, invece, nessuna relazione con il *Tipo di handicap*; ciò è probabilmente dovuto al fatto che, qualunque sia la gravità dell'handicap, si può imparare ad avere cura di sé poiché non intervengono altri limiti esterni, come invece avviene nel territorio con le barriere architettoniche.

C'è una relazione statisticamente significativa anche con il *Motivo di ingresso* ($p < 0.013$): sono più in grado di gestire l'igiene personale coloro che sono entrati in Comunità- alloggio per seguire un progetto di autonomia, seguiti da coloro che sono rimasti soli e, infine, da coloro la cui famiglia ha richiesto l'ingresso (vedi Tabella 7.10).

Tabella 7.10 - Cura personale dei disabili nelle Comunità-alloggio secondo il Livello di istruzione e il Motivo di ingresso (%)

Livello di istruzione	Cura personale			Totale
	da solo	con assistenza	no	
alto	47,6	47,6	4,8	100
medio	45,6	48,5	5,8	100
basso	24,7	54,3	21,0	100

Motivo di ingresso	Cura personale			Totale
	da solo	con assistenza	no	
richiesta della famiglia	27,5	50,7	21,7	100
rimasto solo	36,6	56,1	7,3	100
progetto di autonomia	45,3	48,4	6,3	100

Per le *Attività domestiche* le associazioni statisticamente significative sono con: *Tipo di handicap* ($p < 0.007$) e *Motivo di ingresso* ($p < 0.014$).

Le persone che hanno una disabilità fisica riescono con più difficoltà a compiere attività domestiche e di gestione della casa (per ovvi motivi legati al tipo di handicap), le persone con disabilità solo mentali sono, invece, più autonome e capaci di curare la casa.

La relazione con il *Motivo di ingresso* segue lo stesso andamento visto nel caso della *Cura personale* (vedi Tabella 7.11).

Tabella 7.11 - Attività domestiche dei disabili nelle Comunità-alloggio secondo il Tipo di handicap e il Motivo di ingresso (%)

Tipo di handicap	Attività domestiche			Totale
	da solo	con assistenza	no	
fisico	36,8	34,2	28,9	100
fisico-mentale	17,6	35,3	47,1	100
mentale	43,3	42,7	14,0	100

Motivo di ingresso	Attività domestiche			Totale
	da solo	con assistenza	no	
richiesta della famiglia	29,0	39,1	31,9	100
rimasto solo	39,0	43,9	17,1	100
progetto di autonomia	48,4	40,0	11,6	100

Così come per gli *Spostamenti esterni* (l'altra variabile relativa all'autonomia esterna), anche l'*Uso del denaro* è associato al *Tipo di handicap* ($p < 0.0000$), al *Livello di istruzione* ($p < 0.0001$) e al *Motivo di ingresso* ($p < 0.0002$).

Per quanto riguarda il *Tipo di handicap*, hanno maggiore conoscenza dell'uso del denaro i disabili fisici che non hanno limiti di tipo intellettuale, rispetto ai disabili fisici-mentali e mentali.

La relazione con il *Livello di istruzione* è abbastanza scontata: maggiore è il grado di istruzione, maggiore è la conoscenza del denaro.

La stessa relazione evidenziata nelle altre tre variabili relative all'autonomia, si riscontra anche nell'*Uso del denaro* con il *Motivo di ingresso*: anche in questo caso sono più autonomi coloro che sono entrati in Comunità-alloggio per un progetto di

Tabella 7.12 - Uso del denaro dei disabili nelle Comunità-alloggio secondo il Tipo di handicap, il Livello di istruzione e il Motivo di ingresso (%)

Tipo di handicap	Uso del denaro		
	no	si	Totale
fisico	15,8	84,2	100
fisico-mentale	70,6	29,4	100
mentale	57,3	42,7	100

Livello di istruzione	Uso del denaro		
	no	si	Totale
alto	23,8	76,2	100
medio	41,7	58,3	100
basso	69,1	30,9	100

Motivo di ingresso	Uso del denaro		
	no	si	Totale
richiesta della famiglia	69,6	30,4	100
rimasto solo	51,2	48,8	100
progetto di autonomia	33,7	59,4	100

autonomia, poi coloro che sono rimasti soli e, infine, coloro che sono entrati perché lo ha richiesto la famiglia (vedi Tabella 7.12).

La variabile relativa all'*Autonomia generale*, è risultata associata con il *Tipo di handicap* ($p < 0.009$), con il *Livello di istruzione* ($p < 0.0000$) e con il *Motivo di ingresso* ($p < 0.0001$).

I disabili con un handicap fisico hanno un punteggio medio di 4.3, i disabili con handicap mentale hanno in media 4.5, e i disabili con entrambi gli handicap hanno mediamente un punteggio pari a 2.9. Ciò implica, innanzi tutto, che la presenza di entrambi gli handicap limita i disabili nello sviluppo dell'indipendenza (come si poteva prevedere). Inoltre, la

differenza tra i disabili fisici e quelli mentali non è significativa, per cui i diversi limiti che i due tipi di handicap provocano non determinano differenti livelli di autonomia.

All'aumentare del grado di istruzione aumenta anche l'autonomia generale: coloro che hanno un'alta istruzione raggiungono un punteggio medio di 4.9; coloro che hanno un'istruzione media hanno 4.8 e coloro che hanno un basso livello di istruzione hanno mediamente un punteggio pari a 3.5.

Per il *Motivo di ingresso* si ha che coloro che sono entrati in Comunità- alloggio per seguire un progetto di autonomia hanno 4.8 di autonomia media, coloro che sono entrati perché rimasti soli hanno 4.4 contro il 3.5 di coloro che sono entrati perché lo ha richiesto la famiglia.

Riassumendo i risultati ottenuti nella sezione relativa all'AUTONOMIA, abbiamo che il *Tipo di handicap* è associato con tutte le variabili tranne che con la *Cura personale*; ciò indica che, indipendentemente dalla gravità della disabilità, i limiti nell'imparare a gestire la propria igiene personale riguardano altre variabili come il livello di istruzione o l'iperprotettività derivante dalla famiglia di origine.

Coloro che hanno un handicap sia fisico sia mentale sono sempre meno autonomi e ciò è dovuto principalmente alla somma di limiti diversi sia nelle abilità motorie, sia nelle abilità intellettive. Negli *Spostamenti esterni* e nelle *Attività domestiche* (dove sono importanti le facoltà motorie), sono meno autonomi

coloro che presentano handicap fisici, la situazione si ribalta invece nell'*Uso del denaro* (dove contano le facoltà mentali).

Tabella 7.13 - Riassunto delle associazioni nella sezione AUTONOMIA

<u>Spostamenti esterni</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
tipo di handicap	0,24	p<0,017	sono più autonomi i disabili che hanno solo un handicap mentale è più indipendente chi ha un livello di istruzione media sono più autonomi i disabili che entrano per un progetto di autonomia più si è anziani meno si è autonomi negli spostamenti
livello di istruzione	0,31	p<0,000	
motivo di ingresso	0,24	p<0,012	
età	8,37 F	p<0,000	
<u>Cura personale</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
livello di istruzione	0,27	p<0,003	più è alta l'istruzione più si sa gestire la cura personale sa gestire di più la cura personale chi segue un progetto di autonomia
motivo di ingresso	0,24	p<0,013	
<u>Attività domestiche</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
tipo di handicap	0,25	p<0,007	i disabili mentali compiono maggiormente attività domestiche minore autonomia in chi è rimasto solo e in chi ha richiesta della famiglia
motivo di ingresso	0,24	p<0,014	
<u>Uso del denaro</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
tipo di handicap	0,32	p<0,000	hanno maggiore conoscenza dell'uso del denaro i disabili fisici più è alto il grado di istruzione maggiore è la conoscenza del denaro minore conoscenza del denaro: rimasti soli e richiesta della famiglia
livello di istruzione	0,30	p<0,000	
motivo di ingresso	0,28	p<0,000	
<u>Autonomia generale</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
tipo di handicap	4,85 F	p<0,009	sono meno autonomi coloro che hanno un handicap mentale e fisico all'aumentare dell'istruzione aumenta l'autonomia sono meno autonomi quelli con richiesta della famiglia
livello di istruzione	11,53 F	p<0,000	
motivo di ingresso	9,93 F	p<0,000	

Le variabili relative all'autonomia sono tutte associate al *Motivo di ingresso* e, inoltre, la relazione segue sempre lo stesso andamento. Sono più autonomi coloro che richiedono l'ingresso in Comunità- alloggio per motivi legati allo sviluppo dell'autonomia; la stessa consapevolezza, dell'interessato o di chi se ne occupa, della necessità di una crescita personale implica

una maggiore attenzione al potenziamento, o comunque al mantenimento, delle capacità acquisite. I meno autonomi sono coloro la cui famiglia ha richiesto l'ingresso in Comunità- alloggio poiché non riusciva o non poteva più occuparsene; tale minore autonomia potrebbe essere riconducibile ad una sostituzione della famiglia nei compiti del disabile e ad un'eccessiva protezione.

Per un riassunto relativo a tale sezione si può consultare la tabella 7.13.

7.2.4 Attività svolte e Tempo libero

Tale sezione contiene le variabili relative alle possibili attività svolte dai disabili appartenenti alle varie Comunità- alloggio (*Lavoro, Centro di Formazione Professionale, Centro Socio Educativo e Nessuna Attività*) e le attività praticate durante il tempo libero; non è stata considerata la variabile *Scuola* perché riguarda solamente sei ospiti.

La variabile *Lavora* è associata con il *Tipo di handicap* ($p < 0.0001$), con *Livello di istruzione* ($p < 0.0000$) e con il *Motivo di ingresso* ($p < 0.0001$), ma non con il *Sesso* come invece avviene nella popolazione "normale" dove i maschi lavorano più delle femmine. Tale variabile è associata, inoltre, agli *Spostamenti esterni* ($p < 0.001$), all'*Uso del denaro* ($p < 0.0006$), nonché all'*Autonomia Generale* ($p < 0.0000$).

Tutte le relazioni sono abbastanza ovvie per quanto detto finora e per un senso comune legato all'handicap: maggiori sono il livello di istruzione e l'autonomia, maggiore è la percentuale di disabili che lavorano. Lavorano, inoltre, di più coloro che hanno un handicap solo fisico rispetto a coloro che lo hanno mentale e, infine, coloro che hanno entrambi gli handicap lavorano ancora meno.

Per il *Motivo di ingresso* la relazione segue, ancora una volta, l'andamento già visto: lavorano di più quelli con progetto di

Tabella 7.14 - Lavoro nei disabili delle Comunità-alloggio secondo il Tipo di handicap, il Livello di istruzione e il Motivo di ingresso (%)

Tipo di handicap	Lavora		Totale
	si	no	
fisico	44,7	55,3	100
fisico-mentale	11,8	88,2	100
mentale	14,7	85,3	100

Livello di istruzione	Lavora		Totale
	si	no	
alto	61,9	38,1	100
medio	17,5	82,5	100
basso	12,3	87,7	100

Motivo di ingresso	Lavora		Totale
	si	no	
richiesta della famiglia	5,8	94,2	100
rimasto solo	14,6	85,4	100
progetto di autonomia	32,6	67,4	100

autonomia, poi quelli rimasti soli e, infine, quelli con richiesta della famiglia (vedi tabella 7.14).

Per la variabile *Corso di Formazione Professionale (CFP)* c'è una relazione statisticamente significativa con il *Motivo di ingresso* ($p < 0.016$): frequentano di più i CFP coloro che sono rimasti soli e che hanno un progetto di autonomia (vedi tabella 7.15).

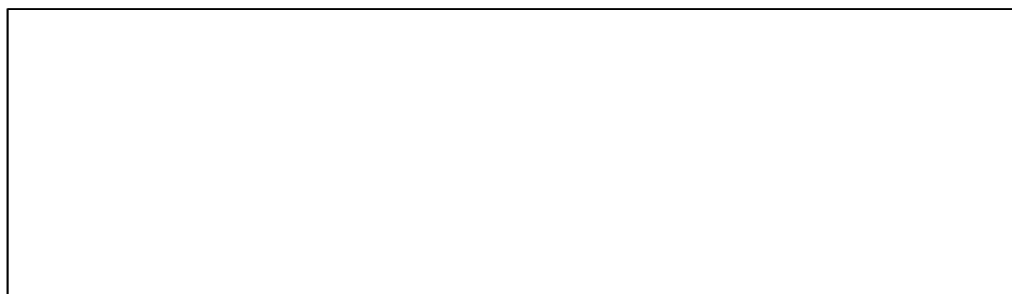
Analogamente a quanto visto per la variabile *Lavora*, anche in questo caso c'è un'associazione statisticamente significativa con le variabili relative all'autonomia esterna e all'autonomia generale: più si è autonomi più si frequentano i CFP.

Tabella 7.15 - CFP nei disabili delle Comunità-alloggio secondo il Motivo di ingresso (%)

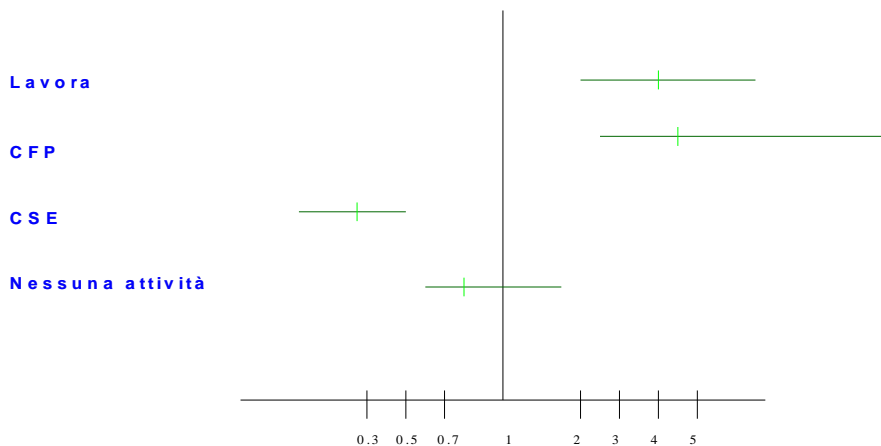
Motivo di ingresso	Corso di Formazione professionale		
	si	no	Totale
richiesta della famiglia	4,3	95,7	100
rimasto solo	19,5	80,5	100
progetto di autonomia	18,9	81,1	100

Vi è, inoltre, una relazione statisticamente significativa con l'*Età* ($p < 0.026$). I disabili che frequentano i CFP hanno un'età media di 33 anni contro i 38 anni di coloro che non li frequentano; questo è spiegabile considerando che il periodo relativo alla formazione scolastica e lavorativa viene compiuto per lo più in giovane età.

Grafico 7.1 – Odds Ratio tra Uso del denaro e Attività svolte



Uso del denaro e attività svolte



Risultati opposti si riscontrano per la variabile *Centro Socio Educativo (CSE)*, con il *Tipo di handicap* ($p < 0.011$) e il *Livello di istruzione* ($p < 0.038$): frequentano i CSE coloro che hanno handicap fisico-mentali, poi coloro che hanno handicap mentali e, infine, coloro che li hanno fisici; minore è il grado di istruzione maggiore è la frequenza dei CSE.

Relazione inversa anche con il *Motivo di ingresso* ($p < 0.007$): frequentano i CSE quelli la cui famiglia ha richiesto l'ingresso in Comunità- alloggio, poi coloro che sono rimasti soli e, infine, quelli che hanno un progetto di autonomia (vedi tabella 7.16).

Tabella 7.16 - CSE nei disabili delle Comunità-alloggio secondo il Tipo di handicap, il Livello di istruzione e il Motivo di ingresso (%)

Tipo di handicap	Centro Socioeducativo		
	si	no	Totale
fisico	18,4	81,6	100
fisico-mentale	58,8	41,2	100
mentale	36,0	64,0	100

Livello di istruzione	Centro Socioeducativo		
	si	no	Totale
alto	9,5	90,5	100
medio	36,9	63,1	100
basso	38,3	61,7	100

Motivo di ingresso	Centro Socioeducativo		
	si	no	Totale
richiesta della famiglia	50,7	49,3	100
rimasto solo	29,3	70,7	100
progetto di autonomia	26,3	73,7	100

Anche per quanto riguarda l'autonomia si ha un percorso inverso: minore è la conoscenza del denaro maggiore è la frequenza dei CSE ($p < 0.0000$); coloro che frequentano i CSE hanno un punteggio medio nell'autonomia di 3.7 contro il 4.6 di coloro che non li frequentano ($p < 0.005$).

C'è una relazione statisticamente significativa anche con l'Età ($p < 0.003$): quelli che frequentano i CSE hanno un'età media di 34 anni contro i 39 anni di coloro che non li frequentano.

Il ruolo dei CSE che emerge concorda con quanto esposto nel paragrafo 5 del capitolo su "Le possibili soluzioni assistenziali per la vita adulta dei disabili" in cui veniva sottolineato come tali strutture fossero dedicate ai "soggetti con disabilità tali da

comportare una notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, e per i quali siano stati esperiti tutti gli interventi di tipo riabilitativo-sanitario e psico-sociale atti a garantire un reale inserimento in strutture rivolte alla generalità delle persone”.

Per la variabile *Nessuna attività* è stata riscontrata una relazione statisticamente significativa con il *Livello di istruzione* ($p < 0.003$): minore è il titolo di studio maggiore è l'incidenza di coloro che non compiono nessuna attività.

Tabella 7.17 - Nessuna attività nei disabili delle Comunità-alloggio secondo il Livello di istruzione e gli Spostamenti esterni (%)

Livello di istruzione	Nessuna attività		Totale
	si	no	
alto	9,5	90,5	100
medio	29,1	70,9	100
basso	45,7	54,3	100

Spostamenti esterni	Nessuna attività		Totale
	si	no	
no	66,7	33,3	100
con assistenza	39,4	60,6	100
da solo	22,7	77,3	100

La relazione con l'autonomia è la stessa vista per i CSE: minore è la capacità di compiere spostamenti esterni più è frequente il fatto di non compiere nessuna attività ($p < 0.025$); coloro che non compiono nessuna attività hanno un punteggio medio nell'autonomia di 3.9 contro 4.5 di coloro che svolgono qualche attività ($p < 0.021$).

Tabella 7.18 - Riassunto delle associazioni nella sezione ATTIVITA' SVOLTE

<u>Lavora</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
tipo di handicap	0,28	p<0,000	lavorano di più i disabili fisici
livello di istruzione	0,34	p<0,000	più è alto il titolo di studio più si lavora
motivo di ingresso	0,29	p<0,000	lavorano di più quelli con progetto di autonomia
spostamenti esterni	0,25	p<0,001	maggiore è l'autonomia negli spostamenti esterni più si lavora
uso del denaro	0,23	p<0,001	(OR 3,57 CI 1,68 - 7,61) più si conosce l'uso del denaro più si lavora
autonomia generale	27,20 F	p<0,000	più si è autonomi più si lavora
<u>Centro di formazione professionale</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
motivo di ingresso	0,20	p<0,016	frequentano i CFP quelli rimasti soli e con progetto di autonomia
spostamenti esterni	0,21	p<0,008	maggiore autonomia negli spost. esterni maggiore frequenza CFP
uso del denaro	0,24	p<0,000	(OR 4,8 CI 1,87 - 12,41) più si conosce l'uso del denaro più si va al CFP
autonomia	7,54 F	p<0,006	più si è autonomi più si lavora
età	5,06 F	p<0,026	frequentano i CFP i più giovani
<u>Centro Socioeducativo</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
tipo di handicap	0,2	p<0,011	frequentano i CSE i disabili fisici-mentali e mentali
livello di istruzione	0,18	p<0,038	minore è il grado di istruzione maggiore è la frequenza dei CSE
motivo di ingresso	0,22	p<0,007	frequentano i CSE quelli con richiesta della famiglia e rimasti soli
uso del denaro	0,28	p<0,000	(OR 0,28 CI 0,15 - 0,52) minore conoss. denaro maggiore frequenza
autonomia generale	8,07 F	p<0,005	maggiore è l'autonomia minore è la frequenza dei CSE
età	9,03 F	p<0,003	frequentano i CSE i più giovani
<u>Nessuna attività</u>	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
livello di istruzione	0,23	p<0,003	non compie nessuna attività chi ha un basso livello di istruzione
spostamenti esterni	0,18	p<0,025	chi non sa spostarsi all'esterno non compie nessuna attività
autonomia generale	5,44 F	p<0,021	chi è meno autonomo non compie nessuna attività
età	14,49 F	p<0,000	non compiono nessuna attività i più anziani

Per quanto riguarda l'Età (p<0.0002) abbiamo che coloro che non compiono nessuna attività hanno un'età media di 42 anni contro i 35 anni di chi svolge qualche attività.

Concludendo, possiamo sottolineare il comportamento analogo delle variabili *Lavora* e *CFP* (dove è richiesta una

partecipazione attiva), e delle variabili *CSE* e *Nessuna attività* (dove il ruolo svolto è passivo).

Per un riassunto si può considerare la tabella 7.18.

Le attività svolte durante il tempo libero sono state suddivise in tre categorie: passive (*Televisione, Musica e Sta in casa*), attive interne alla Comunità- alloggio (*Libri, Riviste/giornali e Lavori manuali*) e attive esterne (*Attività sportive, Cinema/teatro, Associazioni/parrocchie, Amici/parenti e Passeggiate*).

Sono state cercate innanzi tutto le relazioni interne alle varie attività di tempo libero. Essendo le variabili dicotomiche (0=no 1=sì), le relazioni sono state evidenziate tramite il coefficiente di correlazione di Pearson. Per un riassunto si può considerare la tabella 7.19.

Si può sottolineare come il fatto di passare il tempo libero in casa passivamente sia correlato negativamente con la categoria del tempo libero attivo esterno, oltre che con la musica, la televisione e il fatto di leggere riviste e giornali.

Si può inoltre rilevare che le attività di tempo libero classificate come “passive” sono tutte associate tra loro, mentre quelle appartenenti alla categoria “attive interne” non lo sono. Nella categoria “attive esterne” sono associate tra loro solo *Passeggiate* e *Cinema/teatro*. Ciò implica, come ci

aspettavamo, che nella scelta relativa all'uso del tempo libero non ci sono regole predefinite.

Per ogni variabile relativa ai possibili impieghi del tempo libero, sono state cercate anche le eventuali associazioni con le variabili anagrafiche, con le attività svolte, con l'autonomia generale e con i rapporti personali. I risultati ottenuti sono stati riassunti nella tabella 7.20.

Possiamo fare alcune considerazioni sull'uso del tempo libero dei disabili nelle Comunità- alloggio, che emerge dai risultati ottenuti.

Coloro che guardano la televisione sono mediamente più anziani (39 anni contro i 35 di chi non la vede), mentre quelli che sentono la musica sono generalmente più giovani (33 anni contro i 41 di chi non la ascolta); anche per la permanenza troviamo la stessa relazione: quelli con permanenza più alta guardano di più la televisione, mentre ascoltano la musica quelli con permanenza minore.

Passano di più il tempo libero stando in casa gli handicappati fisici- mentali (47.1%) e mentali (23.3%), quelli che hanno scarsi rapporti personali rari e coloro che non compiono nessuna attività (come ci si poteva aspettare).

La variabile relativa alla lettura di libri, che non era risultata associata a nessuna altra attività di tempo libero, è risultata invece associata a molte delle variabili considerate in questa sezione: leggono libri i disabili fisici, coloro che hanno un'alta istruzione, che hanno rapporti personali quotidiani o settimanali, che lavorano (OR 26.13 CI 5.46 – 125.10), che sono più autonomi e con permanenza più alta. Leggono i libri, inoltre, i più anziani

(46 anni in media contro i 37 di chi non legge) e la stessa relazione si riscontra anche nella lettura di riviste e giornali (42 anni contro i 36 di chi non le legge).

Anche per il cinema e teatro conta l'istruzione (quelli con istruzione alta vanno di più al cinema/teatro) e contano anche i rapporti personali (chi li ha più frequenti va di più al cinema e al teatro).

7.2.5 Situazione generale

La variabile relativa alla *Situazione generale* degli ospiti rispetto al momento dell'ingresso in Comunità- alloggio, ci interessa particolarmente per poter trarre le conclusioni sulla effettiva positività di tale soluzione residenziale per i disabili adulti.

Tale variabile è risultata statisticamente associata con il *Livello di istruzione* ($p < 0.011$): chi ha un livello di istruzione medio- alto migliora meno di chi lo ha basso; inoltre, chi ha un alto grado di istruzione peggiora molto di più di coloro che lo hanno medio o basso; ciò è probabilmente dovuto al fatto che chi ha un'istruzione alta è stato inserito, per un periodo di tempo superiore rispetto agli altri, in ambienti con persone "normali" e l'inserimento successivo in un ambiente con persone disabili potrebbe essere causa di maggiore disagio.

La *Situazione generale* è associata anche con la *Provenienza da casa* ($p < 0.026$): migliora di più chi proviene da un istituto, da

un ospedale o dalla strada e meno chi proviene dal domicilio o da un'altra Comunità- alloggio. Ciò è probabilmente dovuto alle

Tabella 7.21 - Situazione generale dei disabili nelle comunità-alloggio secondo il Livello di istruzione, la Provenienza da casa, i Rapporti personali, l'Accordo con gli operatori e gli utenti (%)

Livello di istruzione	Situazione generale			Totale
	migliorata	invariata	peggiorata	
alto	81,0	4,7	14,3	100
medio	79,6	17,5	2,9	100
basso	90,1	8,7	1,2	100
Provenienza da casa	Situazione generale			Totale
	migliorata	invariata	peggiorata	
si	79,6	16,3	4,1	100
no	94,8	3,5	1,7	100
Rapporti telefonici	Situazione generale			Totale
	migliorata	invariata	peggiorata	
quotidiani	83,0	13,2	3,8	100
settimanali	86,3	11,3	2,5	100
mensili	88,2	0,0	11,8	100
occasionalmente	65,4	30,8	3,8	100
mai	93,1	6,9	0,0	100
Accordo con gli operatori	Situazione generale			Totale
	migliorata	invariata	peggiorata	
no	66,7	33,3	0,0	100
con alcuni	72,7	12,1	15,2	100
con tutti	86,4	12,4	1,2	100
Accordo con gli utenti	Situazione generale			Totale
	migliorata	invariata	peggiorata	
no	75,0	25,0	0,0	100
con alcuni	82,0	8,2	9,8	100
con tutti	85,3	14,0	0,7	100

nette differenze nelle abitudini, nell'affettività, nelle relazioni che si riscontra nei due tipi di strutture. Chi proviene da un istituto, da un ospedale o addirittura dalla strada, trova maggior beneficio

ad entrare in un ambiente ristretto, familiare, dove viene data importanza alla persona e alle sue esigenze; chi proviene da un ambiente in cui tale aspetto già è curato, trae forse maggiori benefici in termini di autonomia, e un po' meno in termini di soddisfazione generale.

Una relazione appena statisticamente significativa è stata evidenziata anche con i *Rapporti telefonici* ($p < 0.044$). Il verso di tale relazione è, però, confuso: sembrano migliorare di più coloro che hanno rapporti telefonici meno frequenti (ad eccezione di chi li ha occasionali che migliora meno di tutti gli altri). Tra coloro che peggiorano prevalgono quelli che hanno rapporti telefonici mensili, mentre chi non ha mai rapporti telefonici o migliora o rimane invariato ma nessuno peggiora. Disomogenea la situazione in chi rimane invariato: prevalgono coloro che hanno contatti telefonici occasionali, seguiti da coloro che li hanno

Tabella 7.22 - Riasunto delle associazioni nella sezione SITUAZIONE GENERALE

Situazione generale	test (coeff. di conting., F)	signif.	commenti
livello di istruzione	0,24	$p < 0,011$	all'aumentare del grado di istruzione peggiora la situazione generale
provenienza da casa	0,19	$p < 0,026$	chi proviene da casa migliora meno
rapporti telefonici	0,27	$p < 0,044$	quelli che migliorano hanno rapporti telefonici più frequenti
accordo con gli operatori	0,28	$p < 0,001$	chi migliora ha un accordo maggiore con gli operatori
accordo con gli utenti	0,24	$p < 0,013$	chi migliora ha un accordo maggiore con gli utenti
lavora	0,19	$p < 0,022$	chi lavora migliora di più

quotidiani e settimanali, infine, chi li ha mensili o migliora o peggiora ma non rimane invariato.

Non è stata trovata nessuna relazione con i *Rapporti personali*.

C'è un'associazione statisticamente significativa con l'*Accordo con gli operatori* ($p < 0.001$) e con l'*Accordo con gli utenti* ($p < 0.013$). Le due variabili si comportano in modo analogo: all'aumentare del grado di accordo, aumenta la percentuale di disabili che migliora; peggiorano maggiormente coloro che hanno un accordo parziale; tra coloro la cui situazione generale rimane invariata, troviamo maggiormente quelli che non vanno d'accordo con operatori e utenti seguiti da chi va d'accordo con tutti e, infine, da chi ha un accordo parziale con gli altri.

L'incertezza nel commentare i risultati relativi alla *Situazione generale* possono essere determinati dal fatto che il questionario è stato compilato dai responsabili delle varie Comunità- alloggio per conto degli ospiti, e mentre il giudizio sulle altre variabili era oggettivo (lavora, compie attività domestiche, ecc.), quello sulla situazione generale è più soggettivo e personale (coinvolge sensazioni individuali). Ciò può aver comportato un effetto proxy.

7.3 Analisi delle caratteristiche con i gruppi emersi dalla Cluster Analysis

Come ultima analisi abbiamo cercato le eventuali relazioni esistenti tra le caratteristiche appena esaminate e i gruppi di strutture emersi dalla Cluster Analysis descritta nel paragrafo 6.4.

Considerando la classificazione in tre gruppi abbiamo che nella categoria “Istituzionali” è presente il 69.3 % (142) degli ospiti, nella categoria “Rigide” il 5.8 % (12) e in quella “Autogestite” il 24.9 % (51).

Consideriamo innanzi tutto le relazioni esistenti con il gruppo di variabili “anagrafiche”.

E' stata rilevata un'associazione statisticamente significativa con il *Tipo di handicap* ($p < 0.0000$): le persone con handicap fisico sono maggiormente presenti nelle strutture “Autogestite” mentre le persone con handicap mentale e fisico-mentale lo sono nelle strutture “Istituzionali”; notiamo infine come le strutture “Rigide” ospitino solo disabili con handicap di tipo mentale.

Riteniamo che tale disposizione sia determinata dal fatto che le strutture “Autogestite” sono in larga parte formate da Comunità-alloggio gestite da Capodarco che accetta in via preferenziale disabili con handicap fisici e dal fatto che le persone con limiti fisici, ma non intellettivi, preferiscono vivere in un ambiente in cui possono partecipare maggiormente alla gestione e all’organizzazione quotidiana.

Vi è un’associazione statisticamente significativa ($p < 0.0001$) anche con il *Livello di istruzione*; considerando che il periodo di formazione scolastica è generalmente concluso prima dell’inserimento in Comunità-alloggio (ne è una prova anche l’esiguo numero di ospiti delle strutture individuate che

Tabella 7.23 - Gruppo di appartenenza secondo il Livello di istruzione, il tipo di handicap e il motivo di ingresso (%)

Livello di istruzione	Gruppo di appartenenza			
	Istituzionali	Rigide	Autogestite	Totale
alto	38,1	0,0	61,9	100
medio	65,0	10,7	24,3	100
basso	82,7	1,2	16,1	100

Tipo di handicap	Gruppo di appartenenza			
	Istituzionali	Rigide	Autogestite	Totale
fisico	23,7	0,0	76,3	100
fisico-mentale	94,1	0,0	5,9	100
mentale	78,0	8,0	14,0	100

Motivo di ingresso	Gruppo di appartenenza			
	Istituzionali	Rigide	Autogestite	Totale
richiesta della famiglia	54,8	8,4	36,8	100
rimasto solo	84,1	4,3	11,6	100
progetto di autonomia	78,1	2,4	19,5	100

frequentano attualmente una scuola) la relazione è da intendersi

nel senso che l'istruzione influenza la scelta della struttura in cui vivere e non il tipo di struttura in cui si risiede influenza il maggiore o minore livello di istruzione raggiunto.

Premesso ciò, dalla tabella 7.23 possiamo notare come le persone con alta istruzione siano maggiormente presenti nelle strutture "Autogestite"; tale risultato può essere stato determinato dalla relazione esistente con il *Tipo di handicap* e dalla maggiore necessità di indipendenza e autonomia delle persone che hanno conseguito alti titoli di studio.

Per quanto riguarda il *Motivo di ingresso* ($p < 0.0010$), notiamo che il motivo prevalente di entrata nelle strutture "Istituzionali" è il fatto di essere rimasti soli (seguito dalla necessità di un progetto di autonomia); nelle strutture "Rigide" il meno presente è il progetto di autonomia e infine nelle strutture "Autogestite" è la famiglia che richiede maggiormente l'ingresso del disabile in Comunità- alloggio (seguito dalla necessità di un progetto di autonomia).

Tali risultati ci chiariscono meglio il ruolo delle varie tipologie di strutture: quelle "Istituzionali" hanno un ruolo fondamentale nella sostituzione della famiglia quando questa viene a mancare, le strutture "Rigide" vengono scelte soprattutto come aiuto o in sostituzione delle famiglie e le strutture "Autogestite" vengono scelte principalmente perché lo richiede la famiglia o perché è necessario un progetto di autonomia.

Per quanto riguarda la sezione relativa alla Socialità non sono emerse relazioni significative con i tre gruppi di strutture e ciò indica, come abbiamo più volte sottolineato, che la propensione ad avere o meno buoni rapporti sociali, sia con l'ambiente interno alla struttura sia con l'ambiente esterno ad essa, è determinata da caratteristiche e da stimoli individuali dei vari ospiti delle Comunità- alloggio.

Nella sezione relativa alle Attività svolte dagli utenti è stata rilevata un'associazione statisticamente significativa con il Centro Socioeducativo ($p < 0.0068$), con il lavoro ($p < 0.0000$) e con il fatto di non svolgere nessuna attività ($p < 0.0054$).

Frequentano di più i *CSE* gli utenti che appartengono al gruppo "Istituzionali" e meno quelli che appartengono al gruppo "Autogestite"; per quanto riguarda il lavoro la situazione è inversa: lavorano molto di più coloro che risiedono nelle strutture "Autogestite". Per il fatto di non compiere nessuna attività prevalgono gli utenti delle strutture "Rigide" seguiti da coloro che risiedono in quelle "Istituzionali".

Tabella 7.24 - Attività svolte secondo il Gruppo di Appartenenza (%)

Gruppo di appartenenza	Centro socioeducativo		
	no	si	Totale
Isituzionali	58,5	41,5	100
Rigide	75,0	25,0	100
Autogestite	82,4	17,6	100

Gruppo di appartenenza	Lavora		
	no	si	Totale
Isituzionali	89,4	10,6	100
Rigide	91,7	8,3	100
Autogestite	51,0	49,0	100

Gruppo di appartenenza	Nessuna attività		
	no	si	Totale
Isituzionali	61,3	38,7	100
Rigide	50,0	50,0	100
Autogestite	84,3	15,7	100

Tali risultati ottenuti potrebbero essere stati determinati dalla relazione esistente tra *Gruppo di appartenenza*, *Livello di Istruzione* e *Tipo di handicap* precedentemente messa in evidenza o dall'influenza che il tipo di struttura esercita nella scelta delle attività svolte dagli utenti.

Con i dati a nostra disposizione non siamo in grado di determinare quale sia il ruolo svolto dai diversi tipi di Comunità-alloggio, attivo o passivo, nel determinare e stimolare le attività che gli ospiti compiono quotidianamente.

Il *Gruppo di appartenenza* è risultato associato significativamente anche con le variabili relative all'autonomia (tranne che con le Attività domestiche).

Dalla tabella 7.25 possiamo notare che gli utenti appartenenti alle strutture “Rigide” sono più autosufficienti in tutte le variabili considerate; tale relazione si riscontra anche con l’autonomia generale in cui il punteggio medio degli utenti delle Comunità- alloggio “Rigide” è di 6.4, quello degli utenti delle strutture “Autogestite” è 4.7 contro 4.0 di coloro che appartengono alle strutture “Istituzionali”.

Il risultato ottenuto potrebbe essere stato determinato da una maggiore importanza e da un maggiore impegno che le strutture “Rigide” investono nello sviluppo e nel potenziamento dell’autonomia degli utenti che ospitano o dal fatto che queste ospitano solo disabili con handicap mentali. Possiamo notare, inoltre, che gli utenti appartenenti alle strutture “Istituzionali”

Tabella 7.25 - Variabili relative all'Autonomia secondo il Gruppo di Appartenenza (%)

Gruppo di appartenenza	Spostamenti esterni			Totale
	da solo	con assistenza	no	
Istituzionali	28,9	69,7	1,4	100
Rigide	91,7	8,3	0,0	100
Autogestite	45,2	52,9	0,6	100

Gruppo di appartenenza	Cura personale			Totale
	da solo	con assistenza	no	
Istituzionali	30,3	57,0	12,7	100
Rigide	83,3	16,7	0,0	100
Autogestite	47,1	41,2	11,7	100

Gruppo di appartenenza	Uso del denaro		Totale
	si	no	
Istituzionali	37,3	62,7	100
Rigide	91,7	8,3	100
Autogestite	72,5	27,5	100

sono i meno autonomi.

Anche in questo caso non siamo in grado di determinare se tali relazioni siano determinate dalla diversa collocazione degli ospiti a seconda del tipo di handicap o se il diverso tipo di struttura in cui si risiede sia in grado di influenzare i livelli di autonomia raggiunti.

Non c'è nessuna relazione tra il *Gruppo di appartenenza* e la *Situazione generale*; ciò suggerisce che l'eventuale miglioramento o peggioramento che gli utenti traggono dall'ingresso in Comunità- alloggio è determinato da fattori legati alle singole storie di vita e dalle relazioni sociali che questi intrattengono all'interno e all'esterno della struttura, ma non dal tipo di struttura in cui risiedono.